

# Siamo Maristi

Provincia Marista Mediterranea

## ARGOMENTO DEL MESE

CASA PER TUTTI: IDENTITÀ E MISSIONE NEL XXIII CAPITOLO GENERALE

## IN VIAGGIO VERSO ROSEY

CELEBRIAMO LA VIDA...IN VIAGGIO VERSO ROSEY

## RETE

MANIFESTO PER LA PACE

## SIAMO MARISTI

DAL DISCERNIMENTO ALL'AZIONE:  
PIANO STRATEGICO 25-28





# INDICE

## ARGOMENTO DEL MESE

**CASA PER TUTTI: IDENTITÀ E MISSIONE NEL XXIII CAPITOLO GENERALE**

## PARLIAMO CON

**FR. ANTONIO GARCÍA PÉREZ - NUOVO CONSIGLIERE PROVINCIALE**

## SIAMO MARISTI

**SIAMO MARISTI: UNA RIVISTA CHE CI UNISCE**

## CELEBRIAMO LA VITA

**SLOGAN 2025-2026:**

## CHAMPAGNAT GLOBAL

**IL GIUBILEO E LA CHAMPAGNAT GLOBAL WEEK**

## CRESCITA

**SIAMO RETE - MARISTI ITALIA**

## RETE

**MANIFESTO PER LA PACE**

## IDENTITÀ

**VITE MERAVIGLIOSE**

## SIAMO MARISTI

**DAL DISCERNIMENTO ALL'AZIONE: PIANO STRATEGICO 25-28**

## INCLUSION

**MAGIA A PÉREZ CUBILLAS: UN'ESTATE INDIMENTICABILE CON LA FONDAZIONE MARCELLINO CHAMPAGNAT**

## CRESCITA

**ONBOARDING - ACCOGLIENZA DEI NUOVI INSEGNANTI E MEMBRI DEL PERSONALE - MARISTI LIBANO**

## IDENTITÀ

**CELEBRANDO INSIEME ALLE PRIME CONVIVENZE - INIZIO ANNO GVX**

## IN VIAGGIO VERSO ROSEY

**CELEBRIAMO LA VIDA...IN VIAGGIO VERSO ROSEY**

## RIFLETTIAMO CON

**LETTERA APERTA XIX**

## NOTIZIE FLASH

**BREVI SPUNTI DEL MESE**

ARGOMENTO DEL MESE

# CASA PER TUTTI:

## Identità e missione nel XXIII Capitolo Generale



Il XXIII Capitolo Generale dei Fratelli Maristi è iniziato l'8 settembre 2025 a Tagaytay (Filippine), riunendo fratelli e laici in un momento fondamentale per la vita dell'Istituto. Dalla Provincia Marista Mediterranea partecipano attivamente il Fratello Provinciale (Aureliano García), il Viceprovinciale (Fr. Damiano Forlani), il Segretario Provinciale (Fr. Juan Pablo Hernández) e Fr. Juan Miguel Anaya. Tutti loro arricchiscono con la loro presenza e il loro contributo i momenti di preghiera, riflessione, dibattito e discernimento che hanno caratterizzato la prima metà di questo processo capitolare.

L'inizio è stato vissuto in un'atmosfera carica di spiritualità e di festa. I simboli maristi e la liturgia hanno ricordato l'eredità di Champagnat e la centralità di Maria e dello Spirito Santo nel carisma dell'Istituto. L'apertura ufficiale ha sottolineato la ricchezza della diversità culturale e vocazionale attuale, riaffermando la volontà di camminare uniti come fratelli e laici in una missione comune.

Il secondo giorno è stato dedicato all'organizzazione interna. Sono state approvate le equipe di servizio che hanno accompagnato il lavoro ed è stato presentato il processo capitolare che avrebbe guidato tutte le riflessioni e le decisioni. Fin dall'inizio è stato sottolineato che si tratta di un autentico spazio di comunione, discernimento e corresponsabilità.

Il terzo giorno è stata introdotta la metodologia della «Conversazione nello Spirito», fondamentale per il Processo Sinodale. Questa dinamica, basata sull'ascolto profondo, il dialogo e la preghiera

condivisa, è stata stabilita come mezzo affinché le decisioni nascessero dalla partecipazione attiva di tutti. Un momento centrale è stata l'elezione della Commissione di Facilitazione, composta dai fratelli Darren Burge, Deivis Alexandre Fischer, Fabien Bulaimu, Jaime Comabella Callizo, João Carlos do Prado, Ken McDonald, Mark Omede Okolo e Rajakumar Soosai Manickam. Tutti hanno accettato questo servizio con spirito di disponibilità e gioia.

Il quarto giorno è stato incentrato sul tema del «Ritornare a casa». Non si è trattato solo di una metafora di fede, ma di un richiamo a vivere ogni giorno partendo dall'interiorità, dalla comunità e dalla missione condivisa. Ispirati dalle facilitatrici Estela e Joy, i capitolari hanno riconosciuto che, al di là della diversità delle culture e delle provenienze, tutti condividono la stessa casa: lo spirito di fraternità e servizio. Il Vangelo di Zaccheo ha illuminato la riflessione, ponendo domande stimolanti che hanno invitato tutti ad aprire il cuore.

Il quinto giorno, suor Liliana Franco ha aperto una profonda discussione sul futuro della vita religiosa e comunitaria. Le sue parole, cariche di speranza e realismo allo stesso tempo, hanno sottolineato la necessità attuale di comunità accoglienti e impegnate nella missione. Ha ricordato inoltre ai presenti l'importanza di coltivare una spiritualità radicata in Gesù e di mantenere viva la fraternità per le nuove generazioni. La sua presenza è stata la prova del fatto che il Capitolo non si è chiuso in se stesso, ma si è aperto a un orizzonte di comunione con altre forme di vita consacrata.

Questi primi giorni hanno dato forma all'intero Capitolo: un incontro radicato nella preghiera e aperto alle novità dello Spirito, con lo sguardo rivolto al rafforzamento dell'identità marista e della sua missione nel mondo.

Sabato 13 settembre, i capitolari hanno incontrato un gruppo di giovani provenienti da tutta l'Asia e hanno visitato la comunità e la casa di formazione del postnoviziato asiatico, nota come MA-PAC, a Marikina (Manila). È stata una giornata di incontro intergenerazionale e di apertura alla vitalità della vita marista locale di quella regione.

La domenica è stata invece un giorno di riposo, in cui i presenti hanno potuto godere della bellezza dei paesaggi vicini a Tagaytay, e durante il quale si è celebrata la vita di Fr. Óscar Martín, in un clima fraterno di gratitudine e gioia.

Lunedì 15 si è conclusa la sessione "Ritornare a casa... alla Chiesa" con la presenza dell'arcivescovo Charlie Inzon, che ha incoraggiato i capitolari a contribuire, attraverso la loro testimonianza comunitaria, a rendere la Chiesa più sinodale, meno istituzionale e più accogliente nel mondo di oggi.

Martedì 16 è iniziato un nuovo blocco tematico all'insegna del "Aprire le finestre". Il Fr. Superiore Generale, Ernesto Sánchez, ha presentato la relazione sul lavoro svolto dal Consiglio Generale e dai segretariati negli ultimi otto anni. In essa sono stati evidenziati i punti di forza, le sfide e la direzione che vogliamo intraprendere come Maristi per il futuro. Successivamente, in piccoli gruppi sono state condivise diver-

se esperienze di missione marista nel mondo, arricchendo la visione globale dell'Istituto.

Mercoledì 17 i capitolari si sono avvicinati alla realtà della diocesi filippina di Imus. Così hanno potuto conoscere da vicino le comunità ecclesiali, i progetti sociali promossi da diverse congregazioni e le iniziative di lavoro ecumenico che si portano avanti insieme ad altre confessioni cristiane.

Giovedì 18 sono stati presentati diversi progetti di missione con e per i giovani delle Filippine, che hanno permesso di apprezzare l'impegno e la creatività che caratterizzano il lavoro pastorale nel Paese.

Infine, venerdì 19 è stato dedicato al rapporto finanziario e ai contributi dei fratelli giovani e dei laici maristi presenti al Capitolo. Questo momento è stato particolarmente significativo, perché ha permesso di ascoltare le speranze, i sogni e le preoccupazioni che animano le nuove generazioni dell'Istituto.

Tutto questo percorso aiuta tutti noi a riflettere sulle sfide che dobbiamo affrontare oggi per essere una comunità più aperta e ricettiva, specialmente verso i bambini e i giovani che ci vengono affidati. Il Capitolo Generale di Tagaytay si consolida quindi come un tempo di discernimento e di comunione, che punta a un futuro condiviso in cui fratelli e laici, provenienti da culture e contesti diversi, si riconoscono chiamati ad essere insieme casa per tutti e fiume di vita.



PARLIAMO CON

# FR. ANTONIO GARCÍA PÉREZ

Nuovo Consigliere Provinciale



**1. Se ti chiedessi di presentarti senza parlare di incarichi o funzioni, ma solo di chi sei, quale definizione sceglieresti?**

Niente di originale, ma semplice e reale allo stesso tempo, anche se con una connotazione parallela alle Scritture: "Sono... il figlio di Tita". Se si desidera una definizione più ontologica: una persona sempre alla ricerca, sempre creativa.

**2. Cosa ti ha spinto un giorno a dire "sì" al progetto marista? Come risuona oggi nella tua vita quel primo istinto?**

Quando ero studente delle scuole medie nel mio paese, ebbi un insegnante fantastico in terza. Don Arsenio, così si chiamava, mi influenzò moltissimo nell'interessarmi al mondo dell'insegnamento. A tredici anni "organizzai" una "scuola domestica" nella cantina di

casa mia, per i bambini del mio quartiere. Per me era divertente e serio allo stesso tempo. Chiedevo loro una moneta per ogni ora di matematica, lingua... In estate arrivavo ad averne fino a dieci. Quando iniziai a conoscere il mondo marista (vita e missione) negli anni '70, mi dissi: questa vita mi piace. A Maimón fui molto felice e anche ad Alcalá. L'esperienza di Bonanza mi spinse a dire Sì per sempre. Ed eccomi qui: alla ricerca e continuando a costruire quel progetto.

Risuona molto lontano e vicino allo stesso tempo. Prima era un'altra situazione: un'altra Spagna, un altro modo di vivere, altri valori, un'altra religiosità. Oggi è tutto diverso e spesso vivo con la sensazione di dovermi reinventare ogni giorno; imparare a nuotare quando ho già trascorso metà della mia vita in mezzo all'oceano... ma non ho intenzione di diventare una "statua di sale".

**3. Nel corso della tua vita, quali persone o esperienze hanno influenzato il tuo modo di intendere il servizio, il mondo dell'educazione... e perché?**

Innanzitutto i miei genitori. Poi direi la formazione ricevuta a Castilleja e Maimón con i relativi formatori, e per citarne alcuni: Basilio Llanillo, Julián Ciudad, Vicente Liesa, Vicente Marín e molti altri. Mi hanno segnato perché erano incredibilmente umani e vicini. Non predicavano, non fingevano, non moralizzavano... erano semplici a loro modo e affascinanti. Ma aggiungerei anche qualcos'altro: nella maggior parte delle case in cui sono stato, il personale di servizio è stato fondamentale. Nel suo silenzioso anonimato, è spesso il miglior insegnante di vita.

**4. Quest'anno hai assunto nuove responsabilità. Cosa ti entusiasma di più e cosa ti spaventa di più?**

Oh, mamma! Mentre studiavo per diventare insegnante, mi capitò tra le mani un libro di L. Quintás: "Vertigine ed estasi". Appassionante! E paragone molto azzeccato... Un gruppetto di Fratelli Capitolari non ha trovato scelta più 'sorprendente' che lanciarmi nel Consiglio Provinciale. Devono essere stati gli effetti del caldo di Cordoba in piena estate. Chi mi conosce sa che sono più portato per il lavoro manuale nel luogo in cui vivo che per le riunioni e le decisioni nel governo

# **“Sono... il figlio di Tita. Una persona sempre alla ricerca, sempre creativa”**

della Provincia.

Tuttavia, il mio desiderio è che quella vertigine scompaia. Non solo la mia, che ancora persiste, ma quella che si è generata nelle nostre vite con quella pandemia che chiamo “*activus reunitis*”. Stiamo cercando una medicina che curi il disincanto e la solitudine che si sono insinuati silenziosamente nella vita (religiosa maschile).

## **5. In che modo ritieni che il tuo lavoro sia direttamente collegato alla missione marista di «formare buoni cristiani e onesti cittadini»?**

¡ Passo! Ho combattuto per 38 anni della mia vita con quel mantello in diverse arene. Non so se qualcuno abbia raccolto i frutti, o se ci siano stati. So solo che io ho seminato. Ora, pensionato e dedito alla cura dei fratelli anziani... ditemelo voi. È un'altra storia, un'altra fase della mia vita. Ma mi sembra sempre importante e interessante proporlo a “questi ragazzi”.

## **6. In una scuola o in un'opera marista ci sono sempre angoli nascosti e persone silenziose. Cosa fai per non perdere di vista coloro che non si a volte non si fanno vedere facilmente?**

Mi piace questo approccio. La risposta è nella mia risposta alla tua terza domanda. Sottolineato. Nel musical “Chicago” c'è un personaggio chiamato “Mister

Cellophane”. Una metafora che spesso diventa realtà nelle nostre opere, nelle nostre aziende... e persino nella vita matrimoniale. Io stesso potrei esserlo. Certo, la differenza sta nel fatto che sia una scelta personale o che ti costringano a essere “Mister Cellophane”.

In tutte le scuole e in tutti i lavori ho instaurato un ottimo rapporto con queste persone e le ho molto apprezzate, anche se, come è normale, nel vigneto del Signore c'è di tutto. Ma sono molto importanti e hanno una sensibilità speciale. Ora a volte sembra che non ci siano più legami da creare. Errore! Bisogna ripensare a “Il piccolo principe”. Mi ha sempre rattristato quando ho visto qualche ‘insegnante’ o “studente” trattare con meschina arroganza o maleducazione il personale di servizio o un altro insegnante con poca autorità, un altro compagno timido... Anche il bullismo per omissione è lacerante, multiforme e disumano. Di questo a volte ci dimentichiamo di parlare nei collegi docenti. E gli angoli nascosti o invisibili... offrono molte possibilità: prima ripulirli e poi illuminarli e riempirli di colore. Le persone accoglienti creano case e ambienti accoglienti.

## **7. Cosa significa per te oggi la parola “servizio”? Come la incarni nella tua vita quotidiana, dentro e fuori dal tuo ruolo?**

Ti invito a trascorrere qualche giorno in questa meravigliosa casa a Benalmádena. Vedrai che qui ci sono due parole che si ripetono 24 ore al giorno: “servire” e ‘grazie’. Parafasando il testo del tango cantato da Sara Montiel in “El último cuplé”: Servire è per me un piacere, fantastico, sensuale... servendo amo i Fratelli a me vicini... ahahah Che frase così antiquata!



**8. Se fossi uno studente, un familiare o un educatore in una delle nostre opere, cosa vorresti cambiare nel modo in cui facciamo le cose?**

Mi riferisco al mondo delle scuole, che è ciò che conosco meglio. Innanzitutto, ridurre al minimo la burocrazia esterna e interna. Secondo, che le Risorse Umane selezionino autentici educatori con vocazione per una scuola cristiana. Terzo, instillare fin dalla scuola primaria nelle famiglie e negli alunni la passione per un apprendimento e una formazione di eccellenza. Il resto vi sarà dato in più.

**9. In base alla tua esperienza, quali rischi corriamo come organizzazione dedicando a volte più energie alla gestione che all'accompagnamento??**

È sotto gli occhi di tutti. Un vertiginoso declino nell'apprendimento; un atteggiamento vuoto sui social che frequentiamo; e, oserei dire, senza generalizzare, una generazione piuttosto mediocre di cristiani in cui l'impegno spaventa se dura più di una settimana. La cosa grave è che sembra che questo sia ciò che piace all'attuale società spagnola. È probabile che abbiamo creato un "credente sentimentale" da inserire nelle organizzazioni non governative, ma non nella Chiesa di Gesù (degli ultimi giorni). Preoccupante.

**10. Se avessi un "jolly" per trasformare un aspetto della realtà marista e/o del mondo domani stesso, quale sarebbe?**

Uff! Il genio di Aladino non esiste al di fuori del film. D'altra parte, bisognerebbe capire quale aspetto individuare e cosa comprende la parola realtà. Beh, sarebbe un grande sollievo avere buone e abbondanti vocazioni di Fratelli, ma... mi sa che ci vorrà molto tempo

per invertire la tendenza attuale nel mondo occidentale.

**11. Quali insegnamenti personali senti che ti ha dato l'Istituto, che non compaiono in nessun piano strategico né nelle relazioni annuali?**

Quando insegnavo Storia Contemporanea, nelle mie lezioni parlavo del 'self-made man' americano. Sarebbe molto vanitoso da parte mia, ma c'è qualcosa di quello in un figlio unico cresciuto in campagna. L'Istituto mi ha dato la possibilità di studiare in diverse università, il che è ottimo, senza mai mancare al mio lavoro scolastico: formazione umanistica e teologica rigenerante. E, soprattutto, la convivenza con i Fratelli mi ha insegnato molto per la vita.

**12. Ti chiediamo di regalare un messaggio di speranza a tutta la Provincia, cosa diresti?**

Recentemente un veterano Fratello di La Salle ci diceva: «Il testamento spirituale di Marcellino Champagnat è il più bello, profondo e attuale che conosca». È giusto essere entusiasti all'idea di viaggiare alle isole Fiji, come Truman nel suo show, ma questo non deve impedirvi di godere con gioia di quanto abbiamo già, che è tanto e una ricchezza. Cerchiamo una felicità fraterna mostrandoci semplicemente umani e naturali. Se cambiamo gli schemi della nostra preghiera comunitaria e non ci isoliamo con i nostri computer... com'è bello che l'orchestra del Titanic continui a suonare e a sorridere!

**PS: Quale domanda "extra" vorresti che rispondesse la prossima persona intervistata da Maristi Mediterranea, senza sapere chi sia?**

*"Quanto tempo alla settimana dedichi gratuitamente agli altri? (Famiglia, colleghi, persone bisognose, ecc.)"*





# SIAMO MARISTI:

## Una rivista che ci unisce

La rivista Siamo Maristi inizia una nuova fase in linea con il Piano Strategico 2025-2028 della Provincia Mediterranea. Non si tratta solo di un rinnovamento formale, ma di un passo avanti nel nostro modo di comunicare, riconoscerci e crescere come comunità educativa e di fede.

In questo nuovo periodo, la pubblicazione rafforza il suo ruolo di strumento di coesione interna, contribuendo a creare un senso di appartenenza e a mostrare come la vita e la missione marista si sviluppano nei diversi territori che compongono la nostra Provincia: Siria, Libano, Italia e Spagna.

La rivista rimane fedele alla sua essenza: uno spazio in cui si riconosce il servizio e la dedizione di tante persone che sostengono, giorno dopo giorno, la nostra missione educativa e pastorale. Allo stesso tempo, si evolve per dare maggiore risalto alle voci locali, alle buone pratiche che possono ispirarci e alle testimonianze che riflettono la gioia di vivere la fede in comunità.

La nuova organizzazione dei contenuti ruota attorno ai cinque ambiti che segnano la direzione del Piano Strategico: Crescita Marista, Identità Marista, Inclusione Marista, Rete Marista e Sostenibilità Marista. Ogni numero rifletterà come questi pilastri si concretizzano in esperienze reali e diverse, dimostrando che la nostra missione non è solo teoria, ma vita condivisa.

Tra le novità spiccano alcune sezioni che mirano ad avvicinarci ancora di più: Il Tema del Mese, che aprirà ogni numero con uno sguardo trasversale; Parliamo con..., che darà voce a coloro che assumono nuove responsabilità nei nostri centri; Celebriamo la Vita, dove troveranno spazio esperienze di fede, comunità e celebrazione. Sarà riservata una sezione anche a notizie sulla confluenza interprovinciale In Viaggio Verso Rosey, con varie testimonianze del cammino di convergenza con le altre province che sta gradualmente prendendo forza per raggiungere un orizzonte comune.

Inoltre, ci sarà anche la sezione Champagnat Global, per fomentare il contatto con la rete internazionale, che consentirà di condividere contenuti delle famiglie mariste di altri paesi, ampliando la nostra prospettiva e alimentando lo spirito di fraternità globale.

Con questa nuova proposta, Siamo Maristi non è solo una rivista: è uno specchio in cui tutti ci riconosciamo, un ponte che unisce realtà diverse, un luogo in cui la missione, la fede e l'educazione trovano parole e immagini per continuare a ispirarci. Perché al di là di dare informazioni, la rivista vuole essere un invito a sentirci parte dello stesso cammino, della stessa famiglia e dello stesso sogno, quello del nostro fondatore Marcellino Champagnat.



# SLOGAN 2025-2026: CELEBRIAMO LA VITA



Lo slogan di quest'anno scolastico 2025-2026, "Celebriamo la Vita", ci invita a guardare con speranza, gioia e impegno alla nostra missione educativa e comunitaria oggi. Celebrare è qualcosa di profondamente umano. Fin da bambini impariamo che la festa è incontro, compagnia, condivisione. Ma quest'anno non festeggiamo qualsiasi cosa: festeggiamo la VITA, con la V maiuscola, in tutte le sue dimensioni.

La vita autentica è fatta di relazioni, di legami. Ad ogni compleanno, matrimonio o riunione natalizia scopriamo che per qualsiasi vera celebrazione abbiamo bisogno degli altri. Questo è l'invito marista per l'anno scolastico: rafforzare lo spirito di famiglia, uno dei pilastri del nostro carisma, e continuare a creare comunità che siano casa, come lo era La Valla e come continua ad esserlo l'Hermitage, che Marcellino e i primi fratelli costruirono esattamente 200 anni fa.

E poi "Celebriamo la Vita" è un invito a guardare il mondo di oggi con ottimismo, anche in mezzo alle tante difficoltà. Dopo la pandemia e i conflitti attuali che continuano a colpire tante regioni, abbiamo bisogno più che mai di recuperare spirito di gioia e resilienza. Ogni giorno è un'opportunità per crescere, imparare e confidare che "un'altra vita e un altro mondo sono possibili".

La nostra quindi è una celebrazione inclusiva: Con chi vogliamo festeggiare? Chi invitiamo a stare con noi? Il messaggio di Gesù è chiaro: c'è posto per tutti alla nostra tavola, specialmente per chi è ai margini. Da questo pensiero nasce la dimensione più impegnativa dello slogan: non basta rallegrarsi con i nostri pari o le persone simili a noi, dobbiamo anche fare spazio agli altri, a chi ne ha più bisogno, a chi cerca motivi per tornare a sorridere.

Infine, questo slogan ci interpella sul tipo di vita che celebriamo. In una società segnata dal consumismo e dall'individualismo, noi vogliamo puntare su una vita autentica, aperta, capace di riscoprire i doni e le vocazioni di ognuno. Una vita in abbondanza, dono di Dio, che merita di essere condivisa, e per cui vogliamo ringraziare.

## Vangelo

Se c'è una cosa che il Vangelo ci mostra è che Gesù celebrava la vita. Amava condividere la tavola, passare il tempo in compagnia e trasformare ogni incontro in un segno della presenza di Dio. Non viveva una fede isolata o chiusa in se stessa, ma incarnata nella gioia della condivisione e nella fraternità. Il suo primo gesto pubblico a Cana - trasformare l'acqua in vino affinché la festa potesse continuare - riassume bene lo stile di Gesù: quello di un Dio che vuole che viviamo nell'abbondanza. Gesù rompe gli schemi di esclusione del suo tempo e dimostra che il Regno è un banchetto aperto a tutti. Il Dio di Gesù è misericordia e vita. Non conta i nostri errori con severità, ma ci aspetta con pazienza per festeggiare insieme. Lo slogan di quest'anno ci ricorda che anche noi siamo stati chiamati alla gioia e che siamo invitati a riconoscere la vita come un dono.

## Chiesa

Fin dall'inizio del suo pontificato, Papa Francesco ha insistito sul fatto che la Chiesa deve essere una comunità che irradia gioia. La sua prima esortazione, *Evangelii Gaudium*, lo esprime chiaramente.

La Chiesa è missionaria quando è capace di "festeggiare": quando ringrazia per ogni passo avanti e ogni risultato, quando celebra la bellezza della liturgia e della vita condivisa. Questa gioia è un vero e proprio stile di evangelizzazione, e Papa Francesco ci propone di viverla con sobrietà e semplicità. Non si tratta di una sensazione superficiale, ma di un modo di condividere autentico. La celebrazione cristiana è alternativa: si fonda sulla gratitudine, sull'amore fraterno e sulla cura della casa comune.

## Maristi

La historia marista comienza también alrede. Anche la nostra storia marista inizia attorno a una tavola: quella di La Valla. Proprio lì, Marcellino e i primi fratelli impararono che la fraternità è fonte di vita e di missione. Il loro spirito vive in noi ancora oggi: siamo comunità che diventano casa, con un solo cuore e un solo spirito.

Celebrare la vita, in chiave marista, significa dare spazio a questa gioia che nasce dalla semplicità, dall'accoglienza e dalla fraternità. Il Fratello Superiore Generale, Ernesto Sánchez, lo ha ricordato nella convocazione del Capitolo Generale: abbiamo bisogno di case

con finestre aperte, di case aperte a tutti, dove si viva in fraternità e si costruisca speranza.

La spiritualità marista alimenta e sostiene questa fraternità. Come ricorda il nostro documento *Acqua dalla Roccia*, prendersi cura della vita spirituale e della comunità sono due strade che si rafforzano a vicenda. Celebrare, quindi, non significa negare il dolore del mondo, ma affrontarlo con speranza, impegnandoci e dando sostegno ai più vulnerabili.

### Un viaggio attraverso il poster

Il poster dello slogan 2025-2026 riassume con immagine tutta la profondità di questo messaggio:

Tre livelli, una Storia Condivisa: In basso vediamo un richiamo alla tavola di La Valla, origine umile e comunitaria; nella parte alta l'Hermitage, simbolo di continuità e dei nostri 200 anni di storia; al centro, Marcellino, cuore che unisce passato, presente e futuro marista.

Il Ciclo della Vita e lo Spirito di Famiglia: Il cerchio che incornicia la scena ci ricorda che la vita è un continuo viaggio di apprendimento e crescita. Alla base, diversi membri di una famiglia molto variegata riunita attorno alla tavola simboleggiano i valori dell'inclusione, dell'accoglienza e dello spirito di comunità. E infine la candela che illumina il tavolo rappresenta Cristo, luce condivisa, e il passare del tempo che dà senso alla nostra storia.

La Semplicità Mariana e l'Eredità di Champagnat: Le tre violette evocano lo spirito di umiltà di Maria, fonte d'ispirazione per tutti noi maristi. Al centro, Marcellino ricorda con il suo gesto che «per educare bisogna amare», invitandoci a vivere la missione con tenerezza e dedizione.

La Gioia che trasforma: Coriandoli, tamburi e simboli di pace esprimono la vitalità di una comunità che, anche in un mondo segnato da molte tensioni, sceglie la strada della speranza e della celebrazione. L'immagine dell'Hermitage in alto ci ricorda che continuiamo a costruire una casa per tutti, con radici salde e orizzonti aperti.

Il poster è, in definitiva, un invito a vivere a pieno lo slogan: «Celebriamo la Vita». Per condividere partendo dalle cose semplici, per riconoscerci nella fraternità, per illuminare con la gioia marista ogni angolo delle nostre comunità.

CHAMPAGNAT GLOBAL

# IL GIUBILEO E LA CHAMPAGNAT GLOBAL WEEK



La III edizione della Champagnat Global Week si terrà nell'ultima settimana di ottobre 2025. Quest'anno abbiamo voluto approfittare della celebrazione del Giubileo del Mondo Educativo a Roma (Italia) per ricollegarci alla nostra collaborazione con la Rete Globale Marista delle Scuole, all'insegna del messaggio di "Pellegrini di speranza".

Il giubileo è un anno santo, che si celebra ogni 25 anni. In particolare questo Giubileo ci propone un cammino spirituale verso la speranza in un mondo segnato da conflitti, crisi ecologica e disuguaglianze. È un invito alla riconciliazione, alla solidarietà e alla conversione personale e comunitaria.

Al fine di organizzare la partecipazione dei milioni di fedeli che si recano a Roma, il Vaticano ha programmato molte giornate giubilari per diversi gruppi di persone: Giubileo delle famiglie, dei giovani, dei volontari... Nel caso degli educatori, il giubileo a loro dedicato sarà la settimana dal 27 ottobre al 2 novembre.

Il Giubileo del Mondo Educativo 2025 è speciale perché riconosce, celebra e rinnova la missione dell'educazione come cammino di speranza, inclusione e trasformazione.

Dall'organizzazione di Champagnat Global ci invitano a vivere il Giubileo del Mondo Educativo e a condividere questa esperienza durante la Champagnat Global Week 2025; in quei giorni ci guideranno nell'avvicinarci al programma preparato dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione del Vaticano, attraverso diverse risorse, reportage

e attività online o in presenza. "La partecipazione del mondo scolastico marista è molto importante, specialmente in un momento in cui siamo chiamati a peregrinare come famiglia ecclesiale globale che condivide la speranza e offre entusiasmo in un mondo pieno di incertezze".

Questa iniziativa, realizzata in collaborazione con la Rete Internazionale Marista degli Editori, prevede un programma ampio e variegato. Lunedì 27 si aprirà con un webinar rivolto a tutti gli educatori maristi, in cui la relatrice Madre Montserrat del Pozo, conosciuta come "Suor Innovazione", terrà la conferenza Pellegrini di speranza nell'educazione cattolica del XXI secolo. Sarà un'occasione per riflettere su come l'educazione possa essere oggi fonte di speranza.

Martedì 28 verrà condiviso con tutti un report della partecipazione al Segretariato per l'Educazione e l'Evangelizzazione, incentrato sull'aggiornamento del Patto Educativo Globale.

Mercoledì 29 si terrà a Roma un incontro in presenza di educatori maristi, con momenti di accoglienza, riflessione, visita alla Casa Generalizia, preghiera e celebrazione fraterna.

Giovedì 30 sarà presentata in differita l'udienza di Papa Leone XIV con gli studenti, insieme al Congresso Mondiale "Costellazioni Educative - Un patto con il futuro", dedicato alle sfide attuali del mondo dell'educazione. Quel giorno sarà aperta anche la Scuola del Cuore, spazio di spiritualità e arte.

Venerdì 31 sarà trasmessa l'udienza del Papa con gli educatori e si parteciperà a uno scambio di progetti educativi e un'esperienza culturale immersiva.

Sabato 1° novembre si ascolteranno il messaggio e le esperienze dell'Eucaristia del Mondo Educativo.



Per ulteriori informazioni, consultare il [sito web di Champagnat Global.](#)

CRESCITA

# SIAMO RETE

Maristi Italia

Nei giorni scorsi si sono svolti due intensi giorni di formazione dedicati ai docenti neoassunti, un'occasione preziosa per avviare insieme un percorso di crescita professionale e personale. L'iniziativa ha offerto un programma ricco e variegato, pensato per introdurre i nuovi insegnanti alle sfide e alle opportunità del mondo educativo, in particolare all'interno della tradizione marista.



Le prime sessioni hanno posto l'accento sulle sfide educative contemporanee: come accompagnare gli studenti in un contesto in continua trasformazione, sostenendoli nel loro percorso di apprendimento e crescita integrale. A seguire, uno spazio è stato dedicato al coaching, inteso come strumento di ascolto, guida e valorizzazione dei talenti, utile per creare relazioni autentiche e motivanti in aula.

Non sono mancate riflessioni sulle dinamiche di conoscenza reciproca, fondamentali per costruire un ambiente scolastico sereno e collaborativo, e sulla centralità del bene dei minori, cuore del-



la missione educativa. Inoltre, si è approfondito il significato della vita marista, intesa come stile di presenza, prossimità e testimonianza concreta.

Il percorso si è arricchito con un'esperienza di team building in una escape room, che ha permesso ai partecipanti di sperimentare in modo ludico e creativo la collaborazione, la fiducia e la risoluzione condivisa dei problemi.



In sintesi, questi due giorni hanno rappresentato non solo un momento formativo, ma anche un'esperienza comunitaria che ha rafforzato lo spirito di appartenenza e la motivazione dei nuovi docenti, chiamati a diventare protagonisti di un'educazione attenta, inclusiva e orientata al futuro.



RETE

# MANIFESTO PER LA PACE

Celebriamo La Vita. Seminiamo La Pace.

Tutta la famiglia marista - studenti, fratelli, educatori, catechisti, animatori, allenatori e famiglie; lavoratori e volontari; membri delle opere sociali, scuole e comunità - ribadisce il suo fermo impegno per la pace, preoccupata oggi più che mai per le guerre indiscriminate che continuano a dilaniare la nostra società e la proliferazione della violenza ancora diffusa in troppe parti del mondo.

Continuiamo a sentire vicine le sofferenze causate dai conflitti in Ucraina, Gaza, Sudan... e da altri scontri che continuano a provocare morte, distruzione e disperazione in paesi come lo Yemen, il Myanmar, la regione del Sahel... Le guerre, il terrorismo e la violenza nel mondo continuano a essere flagelli per l'umanità e noi, come Maristi di Champagnat, crediamo che la via della pace, quella che Gesù ci ha insegnato, sia l'unica soluzione valida e possibile.

Come abbiamo già affermato in altre occasioni, ci preoccupa la tendenza all'intolleranza verso le persone diverse, su cui purtroppo si basano molti comportamenti di discriminazione, odio e violenza, che danneggiano la dignità della persona, la sua libertà e l'uguaglianza dei diritti di tutti gli esseri umani. Ribadiamo quindi più forte che mai il nostro appello a una convivenza tollerante e pacifica, in un clima di armonia e collaborazione.

Invitiamo tutti i cittadini e le istituzioni democratiche a rafforzare il loro impegno a favore della cultura della pace, che implica rispettare sempre la vita, porre fine alla violenza, promuovere il dialogo, la cooperazione e, in particolare, l'educazione alla tolleranza e alla pace.



#MARISTIPERLAPACE



Imploriamo tale rispetto, così come quello della dignità delle persone, ricordando la fondamentale difesa e promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, oltre all'impegno per la risoluzione pacifica dei conflitti. Per questo, è essenziale riportare e rispettare in ogni nostro atteggiamento i principi di libertà, giustizia, democrazia, tolleranza, solidarietà, cooperazione, pluralismo, diversità culturale e sociale, dialogo e comprensione.

In questo senso, ricordiamo l'importante responsabilità della società nel suo complesso, e in particolare delle comunità educative come le nostre, delle istituzioni sociali e dei mezzi di comunicazione, per riuscire a costruire e rafforzare insieme un'autentica cultura della pace.

La società civile ha un ruolo imprescindibile e i governi una funzione fondamentale nella promozione della convivenza positiva, della tolleranza e della giustizia che sono alla base della pace.

Questo nostro manifesto si ricollega alle recenti e continue richieste di Papa Leone XIV di pregare per la pace. Desideriamo che lo spirito delle giornate mondiali di preghiera e digiuno per la pace rimanga vivo anche tra di noi, e ci aiuti a ricordare che il perdono è un requisito fondamentale per raggiungere quella pace. Come fedeli, vorremmo che la nostra voce e la nostra insistente richiesta di ripristinare la pace nelle zone di conflitto vengano ascoltate, per ottenere finalmente un cessate il fuoco definitivo in tutte le regioni colpite da queste drammatiche situazioni. La guerra non è mai la soluzione a nulla. Ribadendo il messaggio del Pontefice, invitiamo alla diplomazia e speriamo nella costruzione di società pacifiche basate sulla giustizia, la dignità, la cura e il rispetto reciproco.

Questo appello, che incoraggia ognuno di noi a rinnovare con forza il proprio impegno pacifista, lo estendiamo ai governanti e a tutte le persone con responsabilità politiche e sociali nel nostro mondo; ai sacerdoti, ai religiosi e agli animatori delle comunità ecclesiali; a tutti gli uomini e le donne di buona volontà.

Come Maristi di Champagnat, continuiamo ad avanzare insieme, con coraggio e speranza, guidati da tre principi fondamentali: il dialogo tra le generazioni, l'educazione e il lavoro. Speriamo così che ci siano sempre più persone che, senza fare rumore, con umiltà e perseveranza, pronte a diventare ogni giorno testimoni di pace.

Uniamo, in definitiva, la nostra voce a quella del Papa e a quella di tanti fratelli e sorelle in tutto il mondo, affinché la nostra preghiera sia ascoltata. Invitiamo a contribuire concretamente alle iniziative e campagne che mirano a realizzare questo desiderio così necessario, indispensabile e urgente: costruire e recuperare un mondo di pace. Che la benedizione del Dio della pace ci accompagni sempre.

Celebriamo la vita. Seminiamo la pace.



**1918:** Nasce a Villanueva del Río y Minas (Siviglia).

**1932:** A ottobre entra nella casa di formazione di Vich (Barcellona).

**1934:** A settembre inizia il noviziato a Las Avellanas (Lleida). Un anno dopo emette i primi voti e inizia il suo Scolasticato.

**1936:** Vive al di fuori della sua comunità a causa delle persecuzioni religiose.

**1943:** Professione perpetua a Burgos (15 agosto).

**1953:** Segue il corso di formazione per insegnanti a Tuy (Pontevedra).

**1957:** Ottiene il diploma in Studi Ecclesiastici, Cartografia, Geografia, Arte e Lingue.

**1958:** Emette il voto di stabilità a Jaén.

**1936 -2009:** altre sedi: Barcellona (Editoriale, 1936), Saragozza (Editoriale, 1939-1994), Alcalá de Henares, Castilleja de la Cuesta e Benalmádena.

**20 gennaio 2021:** Il Signore lo chiama a sé a Benalmádena all'età di 102 anni, di cui 85 di vita religiosa marista.



Fr. DANIEL  
GUTIÉRREZ JIMÉNEZ

22 agosto 1918.

Villanueva del Río (Siviglia)

20 gennaio 2021

Benalmádena (Malaga)

### IL FRATELLO

Fratel Daniel è sempre stato un uomo affabile, uno di quelli con cui è facile parlare e ancora più facile andare d'accordo. Educato, cordiale e molto rispettoso, aveva modi semplici che ispiravano fiducia fin dal primo incontro. Anche se negli ultimi anni ha avuto problemi di udito, ciò non gli ha impedito di continuare ad essere comunicativo, curioso e un buon conversatore. La sua presenza suscitava affetto e rispetto, sia per il suo modo di fare che per le numerose esperienze accumulate nel corso dei suoi 102 anni di vita.

Con cuore semplice, ha vissuto con umiltà e dedizione, compiendo la sua missione senza ricercare le luci della ribalta. Tuttavia, sotto quel suo aspetto calmo e amichevole, si nascondeva una forte personalità. In alcune discussioni poteva trasparire una certa testardaggine, che faceva anche parte del suo carattere.

Gran parte della sua vita è stata dedicata alla casa editrice Edelvives, a Saragozza, dove ha lavorato diligentemente per decenni. In questa fase della vita ha messo al servizio delle pubblicazioni le sue doti di cartografo, disegnatore e, soprattutto, di eccellente correttore di bozze. Sono cinquantacinque gli anni che ha trascorso negli uffici della casa editrice, in mezzo alla tipografia, a contatto con i collaboratori, una tappa davvero significativa della sua vita.

All'età di 76 anni è stato inviato nella comunità dello scolasticato (il post-noviziato) di Alcalá de Henares, un ambiente completamente diverso. Nonostante la differenza di età con gli altri fratelli, tutti giovani e provenienti da luoghi diversi della Spagna, ha saputo adattarsi senza difficoltà. Si integrò nel nuovo ambiente universitario, con i suoi ritmi e i suoi orari, e presto si conquistò l'affetto dei giovani fratelli e la loro ammirazione. Lo consideravano un uomo saggio e pieno di esperienza, sempre pronto ad ascoltare e a dare buoni consigli.

Anche se il suo stile e le abitudini religiose potevano essere diverse da quelle dei giovani fratelli, questo non fu mai un problema. Al contrario, il suo esempio di coerenza, dedizione e fedeltà è stato un dono per quella comunità. Ha condiviso con loro la preghiera, l'Eucaristia, i pasti e i momenti di svago. Era anche un maestro del biliardo: in molti ricordano le lunghe partite e la sua abilità proverbiale con la stecca.

Nelle riunioni comunitarie condivideva sempre il suo sguardo profondo e maturo. Accettò con totale disponibilità ogni missione che gli venne affidata. I suoi scritti riflettono una vita piena e fedele come Fratello Marista. E le sue famose poesie-augurali per i brindisi di compleanno sono ancora oggi indimenticabili.





La vita di Fratel Daniel, durata ben 102 anni, ci permette di viaggiare molto indietro nel tempo, fino all'inizio della guerra civile spagnola. Aveva solo 18 anni quando, nel luglio del 1936, fu inviato dallo scolasticato alla casa editrice Marista, che allora si trovava a Barcellona.

Nel pomeriggio di quel 19 luglio, la città respirava tensione da tutte i pori. Alcune chiese vicine alla casa editrice erano già state bruciate, e i fratelli che abitavano in quel quartiere temevano che il loro edificio religioso potesse subire la stessa sorte. Non persero tempo. Rapidamente, decisero di fuggire saltando il muro dirigendosi verso un terreno adiacente che sembrava più sicuro. Sono riusciti così a raggiungere un hotel e a rifugiarsi al suo interno. Poco dopo, hanno constatato ciò che temevano: la casa editrice venne rasa al suolo.

Quei tempi sono stati particolarmente duri. Alla fine di settembre dello stesso anno, i Fratelli Maristi della Catalogna si nascosero in pensioni, montagne, grotte... ciascuno dove poteva. In quel frangente, Aurelio Fernández, capo della FAI (Federazione Anarchica Iberica) a Barcellona, offrì una possibile via d'uscita: avrebbe permesso ai Maristi di lasciare il paese in barca per Marsiglia, in cambio di denaro. Con questa speranza, il 7 ottobre 107 fratelli si presentarono al porto di Barcellona.

Ma non era quello che immaginavano, era una tragica trappola. Il giorno dopo, le pattuglie della FAI li trasportarono in un convento di Clarisse abbandonato e trasformato in centro di repressione e tortura. Quando venne la notte, ne prelevarono 46 e li portarono in camion vicino ai cimiteri di Barcellona e Montcada, dove vennero fucilati. Oggi sono considerati martiri e sono stati beatificati nell'ottobre del 2007. Daniele non era tra loro. Era uno dei 61 fratelli che furono salvati e rilasciati l'anno successivo. Non ha mai dimenticato i suoi compagni.

Come ricordo costante e omaggio fraterno, amava guidare il rosario in comunità, commentando ogni mistero con una breve riflessione sui fratelli martiri. Era il suo modo di tenerli sempre vivi nella memoria. Uomo di profonda fede, amava la preghiera, era puntuale agli impegni religiosi e sentiva una grande devozione per la Vergine.



Nelle sue "Memorie", che coprono solo i tre anni di guerra, scrisse all'inizio: "Dio ha voluto così! Che sia benedetto!" E le concluse con una commovente preghiera: "Signore, poiché in tante difficoltà ho visto da vicino la tua mano provvidente e paterna, che conservava la mia vita in mezzo a tanti pericoli, te la offro a mia volta, con il desiderio di vivere al tuo servizio e per la tua gloria".

Era anche appassionato di lingue. Non sopportava gli errori di ortografia o quelli grammaticali, soprattutto quelli che leggeva sulla stampa. Correggeva persino i detti popolari con rigore linguistico. E quanto ci teneva!

Il 22 agosto 2018 il fratello Daniel ha compiuto i 100 anni. Uno dei suoi amici era a Benalmádena e ricorda che hanno festeggiato quel giorno con grande stile. C'era la torta, i discorsi e tanti segni d'affetto. Il direttore di Edelvives era venuto da Madrid per ringraziarlo dei suoi oltre cinquant'anni di dedizione alla casa editrice. Un altro fratello ha fatto un brindisi commovente. Fr. Daniel ha persino ricevuto un regalo speciale: un suo amico, dall'Irlanda, gli ha inviato una bella somma in denaro.

Fratel Daniel Gutierrez è stato, senza dubbio, un autentico marista. Un artista del disegno a penna e a colori, e anche un maestro della parola forbita. Una vita lunga, intensa e profondamente vissuta.



SIAMO MARISTI

# DAL DISCERNIMENTO ALL'AZIONE:

## Piano Strategico 25-28



Dopo l'approvazione, la scorsa estate, del nuovo Piano Strategico 2025-2028, la Provincia Marista Mediterranea inizia ora la sua fase più decisiva: la messa in pratica. Quello che fino a pochi mesi fa era un percorso attentamente preparato ancora solo in teoria, inizia ora a trasformarsi in progetti, processi e iniziative concrete che vogliono trasformare la nostra vita e la nostra missione.

Questo nuovo ciclo si ricollega al percorso compiuto nell'ultimo decennio e, allo stesso tempo, si proietta verso il futuro comune che costruiremo insieme alle province Iberica e Compostela nella futura Provincia Marista Rosey. In questo senso, più che un semplice piano, siamo di fronte a un ponte di transizione: uno strumento che garantisce continuità, rafforza la nostra identità e ci prepara ad abbracciare con speranza e concretezza la nuova realtà provinciale che ci attende.

### Dalla visione originale alla realizzazione concreta

A luglio abbiamo già sottolineato che il nuovo Piano Strategico ci invita a sognare una Provincia che, nel 2028, sarà una rete di comunità attive, un punto di riferimento per l'inclusione e una testimonianza viva della spiritualità marista. Oggi quel sogno comincia a concretizzarsi con azioni e compiti specifici, equipe e commissioni responsabili, indicatori misurabili e obiettivi chiari che mirano a far progredire ogni ambito.

Lo scopo rimane immutato: «Accompagnare i bambini e i ragazzi di oggi a essere Buona Novella nello stile di Marcellino Champagnat». La novità di questa fase è che tale missione si traduce in azioni visibili e valutabili nelle nostre scuole, nelle opere sociali e nelle comunità.

### Quattro ambiti e un asse trasversale

Il nucleo del Piano Strategico ruota attorno a quattro grandi ambiti: Crescita, Identità, Inclusione e Rete.



crescita



identità



inclusione



rete



sostenibilidad



A questi si aggiunge un asse trasversale e imprescindibile: la Sostenibilità.

- **Crescita:** promuove un'idea di sviluppo integrale di educatori, giovani e comunità. Non si tratta solo di proporre percorsi formativi, ma di coltivare anche competenze personali e collettive, riconoscendo il contributo di tutti e rafforzando la leadership nello stile di Champagnat.

- **Identità:** ci ricorda chi siamo. Essere maristi significa vivere una spiritualità incarnata, comunitaria e aperta al mondo. Per questo motivo, si promuove la formazione esperienziale e la creazione di comunità di riferimento che mantengano vivo il carisma.

- **Inclusione:** propone di trasformare gli ambienti in cui siamo in comunità dove ogni persona possa avere il suo spazio e il suo protagonismo. In un contesto con sfide come la salute mentale, le disuguaglianze o le nuove realtà giovanili, questo ambito cerca di formare agenti di missione e di responsabilizzare i giovani come motore di trasformazione sociale.

- **Rete:** è l'espressione più chiara del fatto che questo Piano Strategico è di transizione. Non solo rafforza la collaborazione all'interno della Provincia Mediterranea, ma apre lo sguardo a progetti interprovinciali e internazionali. Si tratta di stringere legami in particolare con le realtà di Compostela e Iberica e di partecipare a iniziative come Champagnat Global, Erasmus+ o la Rete Marista di Solidarietà Internazionale.

- **Sostenibilità:** attraversa trasversalmente tutto il Piano Strategico. Garantire la fattibilità dei progetti significa ottimizzare le risorse, sfruttare le collaborazioni e generare sinergie che ne moltiplichino l'impatto. Questo criterio concreto è fondamentale per arrivare con solidità alla nascita della Provincia Rosey.

## Cammino, ritmo e futuro

Una delle principali novità di questo Piano Strategico è la definizione di indicatori di monitoraggio: ogni ambito ha obiettivi concreti. In questo modo, il Piano non rimane una semplice dichiarazione di intenti, ma diventa uno strumento di gestione e valutazione effettiva. In pratica, ciò significa che ogni comunità e opera marista saprà in quale direzione andare e come misurare i propri progressi.

Inoltre l'orizzonte del Piano Strategico non si limita al 2028. Il suo sguardo è rivolto alla completa configurazione della futura Provincia Rosey, frutto dell'unione di Mediterranea, Iberica e Compostela. Per questo motivo, molte delle azioni proposte cercano già una convergenza: progetti interprovinciali, collaborazione nelle formazioni, esperienze condivise e allineamento dei criteri di sostenibilità.

Questo piano è quindi allo stesso tempo una fine e un inizio: la fine di una fase provinciale vissuta con intensità e l'inizio di un'altra più ampia ed esigente, in cui cresceremo come comunità marista internazionale.

L'attuazione del Piano Strategico è un'opportunità per rinnovare la nostra passione educativa e la nostra fedeltà al carisma di Champagnat. La sfida è grande: costruire comunità più inclusive, reti più solide e un'identità marista più viva.

Sarà fondamentale che ogni persona si senta parte di questo progetto comune. Solo così riusciremo a fare in modo che il Piano Strategico non sia un documento in più, ma un vero e proprio strumento di trasformazione che ci prepari alla Provincia Rosey e, soprattutto, ci permetta di continuare ad accompagnare i nostri bambini e ragazzi come Buona Novella.

INCLUSION

# MAGIA A PÉREZ CUBILLAS

## Un'estate indimenticabile con la Fondazione Marcellino Champagnat



Questo mese di agosto 2025, il quartiere di Pérez Cubillas nella città di Huelva è stato teatro di un vero e proprio spettacolo di gioia e speranza condivise. Sul tema della magia, la Fondazione Marcellino Champagnat (FMCh), insieme alla scuola Colón (Maristi Huelva), ha organizzato un campo urbano che ha riunito circa 90 bambini e bambine del quartiere, delle zone limitrofe e dei vicini centri di protezione minorile.

Per diversi giorni, Huelva è stata invasa da risate, giochi, escursioni, nuotate in piscina, caccie al tesoro... Tutta questa offerta ludica, sociale ed educativa ha invaso i cortili e le strutture della scuola marista, ma anche le strade del quartiere. Attraverso questa preziosa esperienza, si è potuto dimostrare che la vera magia non ha bisogno di bacchette magiche o trucchi: nasce dall'incontro, dall'amicizia e dalla condivisione.

Ma se c'è stato qualcosa di veramente speciale in questo campo, è stato senza dubbio l'impegno incondizionato dei 35 giovani volontari maristi che hanno dedicato gran parte del loro tempo e tutte le loro energie per renderlo possibile. La loro presenza è stata il motore che ha dato vita a ogni attività, diventando un esempio di

solidarietà, impegno, affetto e dedizione in ciascuno dei loro compiti e lavori.

I volontari, con creatività e vicinanza, hanno fatto sentire ogni bambino e ogni bambina protagonisti di questa avventura. In un ambiente in cui, purtroppo, a volte mancano le opportunità, hanno regalato qualcosa di molto più prezioso di qualsiasi spettacolo: tempo, ascolto, presenza e affetto.

Il campo urbano della FMCh Huelva e della scuola marista Colón di Huelva ha dimostrato, ancora una volta, che quando i giovani si impegnano con



il cuore, l'impatto trascende l'immediato e il superficiale e raggiunge ciò che è più permanente e profondo: non solo si creano ricordi indelebili per i più piccoli, ma si tesse una rete di sostegno, fiducia e speranza che rafforza l'intera comunità.

A Pérez Cubillas, insomma, quest'estate una cosa è stata chiara: la solidarietà è la magia più potente.



CRESCITA

# ONBOARDING - ACCOGLIENZA DEI NUOVI INSEGNANTI E MEMBRI DEL PERSONALE

## Maristi Libano



L'accoglienza e l'accompagnamento dei nuovi insegnanti e membri del personale sono aspetti essenziali per garantire un'integrazione soddisfacente nella nostra comunità educativa. Il programma ONBOARDING è stato concepito, in linea con i programmi provinciali, per offrire un'immersione progressiva nella vita del centro, mettendo in risalto la nostra missione, i nostri valori e la nostra cultura.

Questa iniziativa non ha solo lo scopo di familiarizzare i nuovi arrivati con le pratiche pedagogiche e organizzative della scuola, ma anche di fornire loro gli strumenti e il sostegno necessari per iniziare con il piede giusto il percorso professionale. Vengono proposti incontri, laboratori e corsi di formazione specifici per rispondere a varie esigenze e rafforzare le loro competenze fin dai primi mesi.



Particolare attenzione è riservata alla formazione sull'identità marista, che ha un ruolo centrale perché permette ai nuovi insegnanti e membri del personale di scoprire lo spirito di San Marcellino Champagnat, le sue intuizioni educative e i valori maristi che continuano ad ispirare oggi la missione del nostro centro. Questo approfondimento favorisce una migliore comprensione dell'identità marista della scuola e incoraggia ciascuno a viverla nella propria vita quotidiana, nel proprio modo di insegnare, accompagnare e collaborare.

Durante questo primo anno, i nuovi arrivati vengono anche invitati a partecipare a momenti di



scambio e condivisione che consentono loro di coltivare le relazioni con i colleghi e di integrarsi pienamente nella comunità educativa. Questo accompagnamento vuole essere allo stesso tempo professionale, umano e spirituale, con l'obiettivo di sostenere ciascuno nella propria missione e creare un vero senso di appartenenza.

Il programma ONBOARDING vuole essere una porta d'accesso a un'avventura collettiva, in cui ogni nuovo insegnante e membro del personale è accolto, sostenuto e valorizzato, per contribuire alla continuità della nostra missione educativa marista.

# IDENTITÀ

## CELEBRANDO INSIEME ALLE PRIME CONVIVENZE

### Inizio anno GVX



Durante il mese di settembre, le nostre pastorali hanno celebrato le loro prime convivenze di animatori e catechisti GVX. In ciascuna delle sedi si sono svolte giornate di formazione e celebrazione, con l'obiettivo di preparare coloro che accompagneranno i nostri ragazzi e bambini nel loro cammino di fede e crescita personale.

Tutti gli incontri si sono svolti all'insegna dello slogan dell'anno: "Celebriamo la Vita". Un messaggio che invita a vivere la nostra fede in modo attivo, celebrando ogni momento della nostra vita, sia quelli di gioia, sia quelli di difficoltà, sia le sfide che ci attendono in quest'anno.

I temi trattati durante gli incontri sono stati di grande rilevanza per l'accompagnamento dei nostri giovani. Si è continuato ad approfondire tutto ciò che riguarda il "Bene dei Minori", un tema fondamentale per garantire che l'educazione e l'accompagnamento che offriamo rispettino e promuovano i diritti e il benessere dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze. Inoltre, è stata affrontata l'importanza della salute mentale nell'adolescenza, cruciale nella vita dei giovani, specialmente in un contesto così difficile come quello che viviamo oggi. L'attenzione alla diversità, un altro tema molto presente, ci ha ricordato la necessità di abbracciare le differenze e valorizzare l'inclusione di tutti, accompagnandoli nel loro processo di crescita integrale.



Si è continuato a lavorare anche sull'accompagnamento vocazionale. Come educatori e catechisti maristi, la nostra missione è quella di accompagnare i giovani alla scoperta del loro cammino e alla ricerca di un senso nella loro vita. Questo accompagnamento, vissuto nella fede cristiana e nel carisma marista, ci invita ad essere guide nel processo di discernimento dei giovani.

I momenti di formazione sono sempre alternati a spazi di condivisione e di celebrazione della Vita con la V maiuscola. La convivenza e l'incontro con l'altro ci hanno permesso di sentirci più uniti nella nostra missione. La Vita Marista è stata vissuta in ogni preghiera, in ogni sessione di formazione e in ogni riflessione condivisa.



Questo convivenza sono la scintilla che accende il fuoco che tutti abbiamo dentro di noi e che farà sì che i nostri animatori e catechisti accompagneranno con passione i nostri giovani perché possano scoprire, vivere e celebrare la loro vita in pienezza.

Il sogno di Marcellino era quello di avvicinare i bambini e i più giovani a Dio. Con Maria come risorsa ordinaria e come riferimento nelle nostre vite, vogliamo che quel sogno continui a vivere oggi in ciascuna delle nostre realtà.



IN VIAGGIO VERSO ROSEY

# CELEBRIAMO LA VIDA... IN VIAGGIO VERSO ROSEY



Con l'inizio del nuovo anno scolastico, i Consigli di Missione delle province mariste di Compostela, Iberica e Mediterranea si sono riuniti per diversi giorni nella casa marista di Xaudaró (Madrid) per condividere speranze, sfide e progetti che segneranno il percorso comune verso la provincia unica di Rosey, all'insegna dello slogan di quest'anno "Celebriamo la Vita". Insieme a loro, i rappresentanti delle diverse equipe provinciali legate all'area della Missione e che compongono le commissioni della confluenza in ciascuno degli ambiti.

È stata quindi una settimana intensa di lavoro, riflessione e fraternità, in cui è stato ribadito più volte l'impegno di tutti a camminare nella stessa direzione al servizio della missione in tutte le sue dimensioni: educazione, evangelizzazione, benessere, tutela dei minori, pastorale, solidarietà, economia, risorse umane e formazione... Ogni incontro è stato uno spazio stimolante di dialogo, scambio di esperienze e tempo per sognare le tappe della strada che ci porterà a Rosey.

Parallelamente, si sono riunite anche le equipe interprovinciali di confluenza dell'ambito della Comunicazione e della Trasformazione Digitale, che continuano a portare avanti progetti comuni al servizio della missione, delle opere educative, delle opere sociali e delle comunità.

L'inizio dell'anno scolastico è stato anche un'occasione per ricaricare le energie, pianificare progetti concreti per la convergenza e continuare a costruire, tutti insieme, un progetto comune che porterà le tre realtà di Compostela, Iberica e Mediterranea a diventare un'unica provincia nel 2028. La collaborazione, la fiducia e lo sguardo condiviso verso il futuro segnano il punto di partenza di un anno che si presenta ricco di sfide, speranza e vita condivisa, in cammino verso Rosey.

Con entusiasmo e impegno, è già stata tracciata la tabella di marcia per i prossimi mesi: a gennaio e maggio si terranno due nuove settimane di riunioni specifiche delle commissioni di lavoro costituite, momenti che consentiranno di compiere ulteriori passi in avanti in questo processo di confluenza. Allo stesso tempo, si terranno incontri di grande rilevanza, come quello del prossimo ottobre, che riunirà tutti i direttori e le direttrici delle opere educative mariste delle tre province provenienti da Spagna, Portogallo, Italia e Libano. La forza di questo cammino sta nell'unità e nella convinzione che, camminando insieme, la speranza si moltiplica e l'orizzonte si allarga. Continuiamo ad andare avanti, sempre con gioia e fiducia... In viaggio verso Rosey!

## LETTERA APERTA XIX: MUSICA, MAESTRO!



### MUSICA, MAESTRO!

*“Acclami al Signore tutta la terra; gridate, esultate con canti di gioia.  
Cantate inni al Signore con l'arpa, con l'arpa e con suono melodioso.  
Con la tromba e al suono del corno, acclamate davanti al Re, il Signore.  
Frema il mare e quanto racchiude, il mondo e i suoi abitanti.  
I fiumi battano le mani, esultino insieme le montagne davanti al Signore che viene.”*  
(Sal.97, 4-9)

### A tutti gli educatori della Provincia Marista Mediterranea

Cari amici e care amiche:

### Celebriamo la vita!

Celebriamo la vita in grande stile! Facciamo sentire forte la musica dei nostri strumenti e cantiamo a squarciagola per rendere grazie a Dio perché, ancora una volta, ci permette di iniziare un nuovo anno scolastico ricco di nuove opportunità e sfide. La vita! Il più grande dono della sua bontà. Il miracolo che ogni mattina si ripete quando ci svegliamo e apriamo gli occhi al mondo. Il mistero che ci circonda. La forza creatrice di Dio che arriva fin nelle nostre aule e opere sociali in una ricerca quotidiana di futuro e speranza. «In fondo, dice Papa Leone XIV, questa è la speranza: sapere che, anche se noi possiamo fallire, Dio non viene mai meno. Anche se possiamo tradire, Lui non smette di amarci. E se ci lasciamo raggiungere da questo amore – umile, ferito, ma sempre fedele – allora possiamo davvero rinascere».

Vi invito ad entrare a piedi scalzi nell'anno accademico 2025/2026, come Mosè nell'episodio del rovetto ardente. Perché infatti avvicinandoci ai bambini e ai giovani che serviamo, ci addentriamo in terra sacra. Arrivare a piedi scalzi significa riconoscere il dono delle vite che Dio ci affida, accettarlo con umiltà, rispettarne l'unicità e impegnarci in una connessione più profonda con il sacro. Entrare a piedi scalzi significa spogliarsi di tutto ciò che è mondano e superfluo, lasciarsi alle spalle preoccupazioni e distrazioni per concentrarsi sulla missione educativa, rimanere aperti al mistero e all'ascolto della melodia di Dio.





Nel marzo 2015, Fratel Emili Turú scrisse una bella lettera a tutto l'Istituto Marista intitolata: *“Montagne, la danza della missione”*. E in essa ci diceva: *“È come se Dio stesso fosse una danza di vita, di amore, di energia, che si muove attraverso il mondo, invitandoci a partecipare. E più persone si uniscono alla danza, più persone sono attratte a unirsi”*. Questa immagine di un Dio che canta e balla non ci è nuova. Già F. Nietzsche diceva: *«lo crederei solo in un Dio che sapesse ballare»*. E credo che molti di noi direbbero lo stesso. Non potremmo credere in un Dio diverso, se non in uno che sa ballare con noi, che si unisce alla vita e alle persone. Un Dio che balla è un Dio che conosce l'emozione, che sente la musica della sua gente e si muove al ritmo della vita. La sua danza è un'espressione perfetta di armonia e sensibilità.

Cari amici e care amiche, invito anche voi a unirvi a questa danza mistica e a trasformare questo nuovo anno scolastico in una vera e propria celebrazione della vita. E vi suggerisco degli elementi fondamentali per questa danza, che dovrebbero essere sempre presenti in tutte le realtà della nostra missione: musica e silenzio, armonia e tavola condivisa.

## Musica e silenzio



La musica funge da vero e proprio ponte tra l'umano e il divino, arricchisce l'esperienza religiosa e permette una connessione più profonda con Dio e con le persone attraverso le sue diverse manifestazioni e i suoi effetti. Ci apre le porte all'adorazione e alla lode e ci dota di un linguaggio straordinario e profondo, ricco di sfumature, per esprimere la nostra fede.

Che la musica sia quindi un elemento importante all'interno del nostro lavoro educativo. In fondo, ogni ragazzo può essere un musicista e ogni educatore un direttore d'orchestra. Siamo esseri unici, ognuno con le proprie capacità e i propri talenti. Il nostro modo singolare di comprendere il mondo e di vivere la fede è la colonna sonora della nostra attività educativa. Ognuno di voi, cari educatori e care educatrici, è un tesoro prezioso che arricchisce e apporta nuove note musicali alla melodia missione marista.

Ma la musica, come l'esperienza di Dio, ha anche bisogno di momenti silenzio. E purtroppo viviamo in un mondo con troppa confusione e troppi fuochi d'artificio che ci distraggono. Troppi rumori per farsi notare, per apparire, che eludono ciò che è essenziale e profondo. Troppe parole che esprimono solo che non si ha nulla di veramente importante da dire.

E allora, come recuperare quel silenzio? Si direbbe che sia scomparso, perso e dimenticato in giorni di un passato ormai lontano... ora non riusciamo quasi più a godere di quei momenti di silenzio, speciali, in cui si riesce a sentire ciò che è davvero importante, o il

semplice canto dei grilli. C'è troppo rumore che sovrasta il nostro mondo! Troppe voci che stridono e interrompono l'armonia. I rumori più forti sono quelli degli illuminati e degli inquisitori che si sono autoproclamati divinità e hanno perso la capacità di ascoltare. Sono loro che vagano per le strade e inondano i social; non è facile liberarsi dalla loro influenza, da loro rumore.

Così abbiamo perso il silenzio. Speriamo che qualcuno inventi presto una nuova applicazione che ce lo restituisca. E che funzioni su IOS, su ANDROID, per tutti... perché senza silenzio non c'è Dio, né musica, né vera celebrazione, né possibilità di crescere.

## Armonia e Tavola condivisa

La buona musica custodisce gelosamente il segreto della sua virtù fondamentale: l'armonia. Definita come la combinazione di suoni simultanei, generalmente accordi, che producono una sensazione di equilibrio e struttura in un brano musicale. Riferito anche al modo in cui le note e gli accordi sono organizzati e correlati tra loro per creare un senso di coerenza e incanto sonoro.



Allo stesso modo, noi seguaci di Gesù sappiamo che anche la vita racchiude un segreto gelosamente custodito, senza il quale niente avrebbe senso: l'amore. L'amore è l'origine, la strada e la meta di tutto ciò che esiste; è la vocazione primaria di ogni essere umano; è, per noi, l'obiettivo ultimo di qualsiasi azione educativa.

Nella tradizione marista ci riferiamo all'amore che armonizza tutto quando parliamo dello spirito di famiglia e quando ricordiamo le parole del testamento spirituale di Marcellino: «Vi supplico pure, Fratelli carissimi, con tutto l'affetto dell'anima mia e per tutto il bene che mi volete, di fare in modo che la santa carità regni sempre in mezzo a voi. Amatevi gli uni gli altri come Gesù Cristo vi ha amati. Non vi sia tra voi che un cuore solo ed uno spirito solo».



Se dovessi scegliere un'immagine simbolica e significativa delle nostre origini per esprimere tutto questo, sceglierei la tavola di La Valla. Molti di noi hanno avuto anche la possibilità di sedersi intorno ad essa e si sono commossi evocando lo spirito di famiglia dei primi fratelli. Attorno a quella tavola, cercavano di far battere all'unisono i loro cuori e di vivere la chiamata alla fraternità con uno stesso spirito. La tavola di La Valla è un'immagine sempre suggestiva e attuale per noi. Ci parla di armonia e carità con un linguaggio così

semplice che fa arrivare chiaramente il messaggio al nostro mondo di oggi, così bisognoso di empatia e rispetto verso gli altri per raggiungere un equilibrio e una convivenza pacifica. Celebriamo la vita attorno alla tavola della fraternità! Riconosciamo la forza trasformatrice di una tavola condivisa!

Cari amici e care amiche, un nuovo anno scolastico sta iniziando. Stiamo già facendo le prime riunioni con gli educatori per mettere in atto il Piano Strategico che ci guiderà nei prossimi anni.

Il concerto della vita sta per iniziare e ci siamo preparati a lungo per questo momento. Ci dirigiamo puntuali al teatro delle nostre scuole e delle nostre opere sociali. Cerchiamo i nostri posti e ci sediamo. Un breve saluto ai nostri amici più cari e apriamo il libretto con un misto di nervosismo ed emozione, sapendo che toccherà a noi interpretare alcuni brani. Lo accettiamo con gioia, pronti a dare il meglio di noi stessi per riempire di luce e di musica questa celebrazione della vita.



Il palcoscenico è pronto e decorato per la festa. Gli strumenti sono accordati e la partitura è aperta sul leggio. E' il nostro momento. Musica, maestro!

A handwritten signature in blue ink, enclosed in a blue oval. The signature is stylized and appears to read 'Aureliano García Manzanal'. There is a small mark below the signature.

**Fr. Aureliano García Manzanal**  
Alicante, 1 settembre 2025



# NOTIZIE *flash!*

## CAMPI DI LAVORO E MISSIONE 2026

Un invito a partecipare

**Campos de Trabajo Misión 2026**  
El CTM es una oportunidad para entender y compartir las realidades que afrontan día a día los hombres y mujeres de los países del **ans** Global

**Asia**  
India, Siria, Libano

**América del sur**  
Bolivia, Perú

**Europa**  
Italia

**África**  
Cameroon, Ghana, Centro de Marfil, Liberia

Cambia tu forma de mirar el mundo  
Inscríbete hasta el 10.10.2025

**Voluntariado Internacional**

¿Quieres más? voluntariadosed @maristamediterranea.com  
¿Quieres más? Inscríbete aquí Pídele más información

**sed**  
Solidaridad - Educación - Desarrollo

**Marista**  
VOLUNTARIADO

L'ONG SED (Solidaridad, Educación y Desarrollo - Solidarietà, Educazione e Sviluppo) lancia un nuovo bando per i Campi di Lavoro e Missione 2026 (CTM - Campos de Trabajo y Misión), un'iniziativa aperta a tutte le persone che desiderano vivere un'esperienza trasformativa di servizio e incontro. Si rivolge un appello speciale a insegnanti ed educatori, catechisti, coordinatori e membri dei Gruppi di Vita Cristiana (GVX) e delle Comunità, a persone interessate ad iniziative sociali e missionarie, che possono contribuire con il loro impegno e la loro sensibilità a questo percorso condiviso.

L'incontro di lancio si terrà il 25 e 26 ottobre 2025 presso il Centro Diocesano di Spiritualità di Guadix (Granada). Sarà un'occasione per conoscere a fondo le dinamiche dei campi e preparare con entusiasmo l'estate 2026.

I posti sono limitati e le iscrizioni rimarranno aperte fino a venerdì 10 ottobre 2025. SED si fa carico delle spese di vitto e alloggio dei partecipanti, ribadendo il proprio desiderio che nessuno sia escluso da quest'esperienza per motivi economici.

Al di là della preparazione pratica, i campi rappresentano un'opportunità unica per comprendere e condividere la vita quotidiana del sud del mondo, riconoscendo nelle loro sfide e speranze uno specchio che può interpellare e arricchire tutti noi. Questa esperienza diventa così un ponte di solidarietà e un apprendimento vitale che lascia un segno personale e comunitario.

Con questo nuovo bando, SED ci invita a fare un passo avanti nell'impegno per un mondo più giusto e fraterno. La missione inizia con la decisione di partecipare.

## DECESSI DEI FRATELLI

Nel mese di settembre, la Famiglia Marista ha dato l'ultimo saluto con grande tristezza a due fratelli maristi della nostra provincia. Preghiamo per il loro eterno riposo. Che Maria, nostra buona Madre, li accolga tra le sue braccia... RIP

### Severiano Bayona Gallo



Venuto a mancare a Cartagena il 2 settembre 2025 all'età di 92 anni, di cui 74 di vita religiosa.

Nato a Padilla de Abajo (Burgos) il 14 marzo 1933, entrò nella casa di Las Avellanas (Lérida) il 5 settembre 1947, dove fece anche il noviziato e successivamente la prima professione il 2 luglio 1951. La sua professione perpetua fu il 15 agosto 1956.

Comunità: Barcelona-San Juan (1983-1984), Vich (1954-1955), Igualada (1955-1956), Denia (1956-1960; 2001-2005; 2011-2019), Valencia (1960-1961), Cartagena (1961-1968; 1995-2001), Madrid (1968-1971; 1981-1983), Murcia-La Fuensanta (1971-1974; 1983-1991), Guardamar (1974-1981; 2005-2011), Algemesí (1991-1995), Residencia de Cartagena (2019-2025).

### Jose Pérez Mompeán



Venuto a mancare a Cartagena l'11 settembre 2025 all'età di 87 anni, di cui 69 di vita religiosa.

Nato a Llanos de Brujas (Murcia) il 15 settembre 1937, entrò nella casa di Villalba (Madrid) il 16 ottobre 1951. Fece il noviziato a Maimón (Córdoba) e la prima professione l'8 settembre 1955. La sua professione perpetua fu il 15 agosto 1960 a Villalba (Madrid).

Comunità: Huelva (1957-1959; 1976-1979), Córdoba (1959-1963; 1988-2003), Badajoz (1963-1970; 1982-1987), Jaén (1970-1974), Ojijares (Granada) (1974-1976), Sanlúcar la Mayor (1979-1982), Priego de Córdoba (1987-1988), Murcia-Fuensanta (2003-2013), Residencia de Cartagena (2013-2025).

*Che gioia ricordare, nel momento in cui compariremo davanti a Dio, di aver vissuto sotto la protezione di Maria e nella sua Società!  
(San Marcellino Champagnat)*

## LANCIO DEL CAMPUS ROSEY

È con grande entusiasmo che annunciamo l'iniziativa Campus Rosey, rivolta agli studenti delle nostre tre Province Mariste: Mediterranea, Iberica e Compostela. In particolare è un progetto pensato per gli alunni del 4° anno della scuola secondaria obbligatoria in Spagna (ESO) / del primo o secondo liceo in Italia. Questo programma nasce con l'obiettivo di diventare uno spazio di incontro, eccellenza e confluenza, in cui il talento e la creatività dei nostri studenti possano brillare con forza.

Il Campus Rosey mira a coltivare l'eccellenza accademica, promuovendo al contempo valori essenziali come il lavoro di squadra, l'impegno personale e l'apertura a nuove sfide. Rappresenta inoltre la prima grande attività congiunta delle nostre province mariste nel percorso verso Rosey.

L'itinerario del Campus sarà suddiviso in tre fasi:

- Fase locale, in ogni scuola, fino a dicembre 2025.
- Fase provinciale, virtuale, il 20 febbraio 2026, con la partecipazione di equipe selezionate.
- Fase interprovinciale, nei giorni 18 e 19 maggio 2026, sede ancora da confermare, dove i finalisti si incontreranno per condividere esperienze e superare nuove sfide.

Per garantire il successo di questa iniziativa, ogni scuola è invitata a nominare un insegnante come referente diretto, indipendentemente dalla materia insegnata. Questa persona sarà fondamentale per il coordinamento della fase locale e parteciperà a una riunione informativa online il 6 ottobre alle 16:30.

Quella del Campus Rosey è un'opportunità unica per motivare i nostri studenti, rafforzare la rete marista e camminare insieme verso un futuro ricco di apprendimenti condivisi in questo processo di confluenza... In viaggio verso Rosey!



## INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO CON RIUNIONI DI TUTTE LE EQUIPE

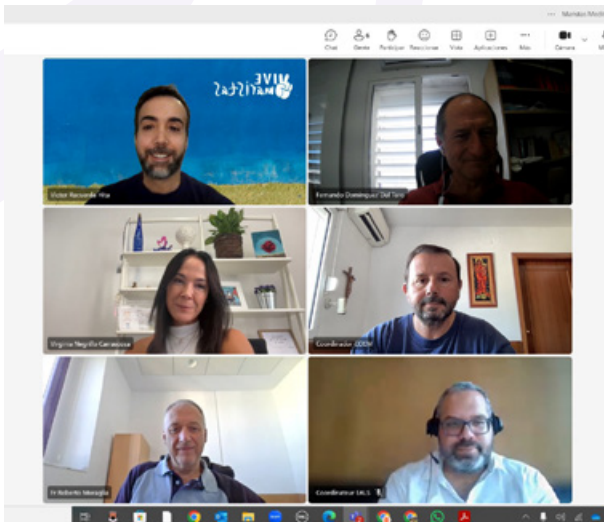


Settembre è stato caratterizzato da un clima di entusiasmo, speranza e impegno diffuso in tutta la nostra Provincia Marista Mediterranea. Tutte le equipe di lavoro e i servizi provinciali si sono riuniti, in presenza e/o virtualmente, per iniziare insieme l'anno scolastico e affrontare con determinazione la missione educativa, sociale e pastorale che condividono. Tutti si sono lasciati ispirare dal nuovo Piano Strategico, con la fiducia nella protezione di Maria, nostra buona Madre, e la benedizione del nostro fondatore, San Marcellino Champagnat.

Il Consiglio Provinciale ha dato il via al calendario degli incontri alla fine di agosto nella casa marista di Tuy, dove, per una settimana, i suoi membri hanno riletto il Capitolo Provinciale e rivisto le linee guida che orienteranno il prossimo triennio. Poco dopo, il Consiglio di Missione ha tenuto a Maimón la sua prima riunione in presenza dell'anno, con tre giorni di intenso lavoro incentrati sull'analisi della situazione attuale delle opere e sulla pianificazione dei prossimi passi nello sviluppo del Piano Strategico.



Allo stesso modo e in parallelo, le altre equipe, con spirito di convivenza e vicinanza, si sono unite alla riflessione sul nuovo slogan provinciale e al desiderio di mettersi al servizio della solidarietà. Nel mese di settembre si sono quindi tenute le riunioni delle equipe di Pastorale, Educazione, Solidarietà, Consiglio di Vita Marista, Bene dei Minori, Amministrazione, Risorse Umane... il tutto con l'obiettivo di continuare a camminare insieme in quest'anno 2025-2026 che sta iniziando e in cui ci diciamo più forte che mai: Celebriamo la Vita.





Siamo Maristi  
Numero 40 - Settembre, 2025

Ufficio Comunicazione della Provincia Marista Mediterranea  
[comunicacion@maristasmediterranea.com](mailto:comunicacion@maristasmediterranea.com)